

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

13/05/20

COVID-19 - Linee guida INAIL saloni di acconciatura e centri estetici Chiorboli (acconciatura) e Ferron (estetica): “le misure definite vanno nella direzione indicata dalle nostre Categorie al Governo

Le categorie del benessere, operatori di acconciatura, estetica e tatuaggio ritrovano gran parte delle misure definite dal comparto stesso nel documento tecnico pubblicato dall'INAIL e realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'obiettivo di fornire elementi di valutazione al decisore politico circa la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, al fine di garantire la salute e sicurezza sia dei lavoratori che degli utenti.

Perché tutto ciò vada a favore dei saloni e centri di bellezza in fase di riapertura, ci sono però alcune prescrizioni che a nostro avviso vanno rese più attuabili e vigileremo affinché, nel DPCM di prossima emanazione in cui speriamo ci sia il via libera alla riapertura per lunedì 18 maggio, vengano modificate in tal senso. La palla passa ora alle Regioni e nel nostro territorio è nota la posizione più volta espressa dal Governatore Zaia: riaprire il più possibile quelle attività che possono operare in sicurezza.

La riapertura infatti, è vissuta come una liberazione dagli operatori, che vedono finalmente concretizzarsi la possibilità di ritornare a lavorare e di riprendere a curare la bellezza dei loro clienti. “Dall'analisi dei contenuti del documento suddetto –affermano Tiziana Chiorboli e Valeria Ferron, Presidenti delle categorie Acconciatori e Estetica di Confartigianato Imprese Veneto- emergono indicazioni che contemperano la garanzia di sicurezza di imprenditori, dipendenti e clienti con la sostenibilità da parte delle imprese sia sul piano organizzativo che economico. Le misure definite vanno in gran parte nella direzione già indicata da Confartigianato e rappresentata al Governo lo scorso 21 aprile. Ora il prossimo DPCM, che potrebbe autorizzare la riapertura delle imprese di acconciatura ed estetica dal prossimo 18 maggio, potrà muoversi negli indirizzi tracciati dal documento in oggetto e garantire quindi il regolare riavvio delle nostre attività”.

Il protocollo è stato peraltro seguito da vicino dal Direttivo nazionale delle categorie del benessere, che hanno potuto così suggerire opportuni pareri tecnici al Tavolo scientifico.

“Riteniamo -proseguono- sia stato usato il buon senso, dopo settimane che rivendichiamo la nostra professionalità: pochi altri ambienti di lavoro hanno l'attenzione che noi abbiamo per l'igiene, la sicurezza e la salute di operatori e clienti”.

Tra le misure organizzative, sono previste ad esempio la suddivisione degli spazi per garantire le distanze, l'individuazione delle zone di passaggio, la presenza dei clienti su appuntamento, l'eliminazione delle riviste. A queste si aggiungono misure igienico sanitarie che prevedono la disinfezione periodica delle sedi di lavoro e delle superfici comuni, l'obbligo di indossare le mascherine fino a ulteriori precauzioni per i trattamenti estetici e di visiere per alcuni trattamenti come il servizio barba e la cura del viso. E ovviamente, adeguate misure di informazione sulle corrette prassi da mantenere dovranno essere impartite agli operatori e agli stessi clienti, che troveranno nei saloni e centri di bellezza i dispenser di gel igienizzante.

“Lo vediamo come un riconoscimento della nostra professionalità e non vediamo l'ora di riprendere il discorso interrotto -concludono Chiorboli e Ferron-, ripartendo esattamente da dove eravamo rimasti: se già prestavamo la massima attenzione all'igiene e alla sicurezza dei trattamenti, d'ora in poi lo sarà ancora di più. I nostri clienti si sentiranno ancora di più trattati coi guanti, non solo fisicamente. Un banco di prova che non spaventa le circa 13.000 imprese e 30.000 operatori del settore, pronti a scommettere che la ripresa delle loro attività di benessere incontrerà il favore dei clienti e aiuterà la ripresa di un comparto fermo da oltre due mesi”.